

La scelta della memoria

Nozze di diamante di Oddino e Fermina



Nelle tragiche ore della nuova guerra balcanica, Oddino Cattini e Fermina Malagoli sostengono i nostri viaggi della memoria nei campi di concentramento e di sterminio organizzati dal nazismo.

Oddino - Il giorno 13 aprile 1939 ebbi a contrarre il mio matrimonio con Fermina Malagoli. Trovandomi militare di leva in Orvieto, Divisione Aeronautiche, mi sono servito di una breve licenza di "giorni cinque", perché il governo dell'epoca aveva appena occupato l'Albania.

Oggi, 13 aprile 1999, assieme alla moglie ricordo il 60° del nostro patrimonio. Assieme ai famigliari, parlando più o meno dei fatti in corso un po' in tutto il mondo, apprendo che l'Italia ha inviato in Albania duemila soldati. Che coincidenza fatale!

Così, mentre l'Anpi si sta recando in Pellegrinaggio nel campo di sterminio di Mauthausen, noi famigliari sottoscriviamo la somma di £ 500.000 per contribuire, con un aiuto, alle spese che verranno sostenute. Nel contempo, affermiamo che l'iniziativa è più che lodevole e ci auguriamo che i partecipanti ne sappiamo trarre consapevolezza di quanto sia stata infame la guerra voluta dal governo nazista con l'appoggio di quello di marca fascista, italiano.

Nel frattempo, suggerisco all'Anpi di vagliare la possibilità di andare a visitare anche il campo di Buchenwald, che si trova in Germania, nei pressi della cittadi-

na di Weimar. Detto campo, visitato dal sottoscritto con la moglie nel 1960, per

quanto vi è avvenuto non è di minore importanza. Ragione per cui, dopo la guerra, è stato creato nel tempo un museo per raccontare e ricordare tutte le bestialità che vi furono commesse.

Noi potemmo, all'epoca, rendercene conto grazie all'ospitalità offerta da un tedesco antinazista, Ernest Ulbrich di Kassel, che ci accolse dopo aver tenuto nostro figlio per un intero mese di soggiorno, nell'ambito di un soggiorno antifascista. Questo compagno, con l'avvento del nazismo, ebbe infatti molte disavventure, tra cui la morte di un figlio! Negli anni 1957-58, lui ed altri compagni tedeschi attivi in un'associazione antinazista organizzarono dei soggiorni per figli di ex partigiani ed ex prigionieri, come forma di risarcimento morale e simbolico per i danni che il nazismo aveva provocato ai danni dell'Italia e degli antifascisti italiani.

Piacerebbe a noi, Oddino Cattini e Fermina Malagoli, che l'Anpi organizzasse un nuovo pellegrinaggio, questa volta a Buchenwald.

Tanti auguri e buon lavoro.

X Cattini
Malagoli

MERCOLEDÌ 13
20 APRILE 2005

Sabato prossimo, alle 20, alla Rosta Nuova Cappelletti antifascisti al centro sociale

CAPPELLETTI antifascisti, sabato 23 aprile al centro sociale Rosta Nuova, via Medaglie d'oro della Resistenza 6, alle 20. A seguire, ci saranno canti partigiani e di protesta con l'accompagnamento musicale di **Paolo Simonazzi**, in occasione dell'uscita del Canzoniere di Pollicino Gnus. Nei tempi in cui la carne si mangiava solo poche volte all'anno, si usava festeggiare con questa pasta più ricca il Primo maggio, la festa dei lavoratori. Durante il regime fascista era, però, vietato festeggiare questo giorno e quindi anche mangiare i cappelletti in questa data. Anzi, esistevano vere e proprie squadre di "stanga-

caplett", fascisti picchiatori che controllavano le case di molti antifascisti, per assicurarsi che non si facesse festa. Spesso toccava alle donne nascondere i cappelletti fino a che non fosse passata la pattuglia fascista, per poi apparecchiare con la tovaglia rossa ed offrire alla famiglia ed ai compagni vicini i buonissimi cappelletti antifascisti.

Testimonianza di Oddino Cattini: «A casa mia, io avevo 5 anni nel 1922, venne una squadra di fascisti, che mi impaurì; hanno visto che c'erano i cappelletti sulla tavola hanno preso il lembo della tovaglia e buttando tutto a terra. E bastonavano anche mio padre stesso».